

# GIRO, GIRO TONDO

Gi - ro gi - ro ton - do Ca - sca il mon - do

Cas - ca la ter - ra Tut - ti giù per ter - ra

## Manifesto

### Per dare sapore di Vangelo alla nostra realtà

#### ❖ Perché questa iniziativa?

Recentemente è rimbalzato sui social un appello che **Padre Zanutelli** rivolgeva un anno fa ai giornalisti italiani affinché ponessero all'attenzione dell'opinione pubblica le inaccettabili situazioni di guerra, sfruttamento, oppressione di tanti popoli africani.

Lui, missionario comboniano, chiedeva e chiede che si accendano e si tengano accesi fari di attenzione e condivisione affinché si comprendano le origini e le cause dei flussi migratori; molte persone, dall'Africa, giungono sulle nostre coste e molte neppure giungono perché muoiono nel Mediterraneo, che da «mare nostrum» è divenuto «cimitero nostro», per le politiche restrittive della «Fortezza Europa, soprattutto con evidente responsabilità della classe politica di alcune nazioni nel rifiutare una redistribuzione delle persone che arrivano sul nostro suolo continentale.

Il primo viaggio del pontificato, Papa Francesco lo ha fatto a Lampedusa, era l'8 luglio del 2013; in quella occasione, tra le altre cose, ebbe a dire:

*Immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte. (...) E allora ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta. Non si ripeta per favore. Prima però vorrei dire una parola di sincera gratitudine e di incoraggiamento a voi, abitanti di Lampedusa e Linosa, alle associazioni, ai volontari e alle forze di sicurezza, che avete mostrato e mostrate attenzione a persone nel loro viaggio verso qualcosa di migliore. Voi siete una piccola realtà, ma offrite un esempio di solidarietà! Grazie!*

*«Dov'è il tuo fratello?», la voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. Quei nostri fratelli e sorelle cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte. Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, non trovano accoglienza, non trovano solidarietà! E le loro voci salgono fino a Dio!*

*(...) La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, (...) che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. (...) «Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?», Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? (...)*

Anche **Don Ciotti**, con l'associazione Libera, ha lanciato l'iniziativa «Una maglietta rossa per fermare l'emorragia di umanità». E' il sangue degli impoveriti, degli ultimi, che interpella tutti noi, in particolare noi cristiani che saremo giudicati su: «Ero forestiero e mi avete ospitato» (Mt. 25,35).

#### ❖ Ci siamo incontrati

***Nella libertà dei Figli di Dio*** ci siamo dati appuntamento oggi 11 luglio, festa di San Benedetto, patrono d'Europa, quali persone cui fa piacere conoscere, riflettere, approfondire la vita che passa, per fare discernimento ed accrescere la consapevolezza della nostra responsabilità. Per noi cristiani è imprescindibile confrontare la nostra vita con le esigenze del Vangelo. Ringraziamo don Giorgio che ha accolto questa iniziativa, né parrocchiale né associativa, non solo consentendo gli spazi ma condividendo e arricchendo la comune riflessione.

#### ❖ Abbiamo ascoltato testimonianze dall'Africa

Abbiamo invitato Simona a raccontarci storie di prima mano dalla Repubblica Centrafricana, Monica dall'Angola, Paolo dal Congo. Sono stati momenti molto importanti perché ci hanno aiutato a comprendere che a noi è chiesto di interessarsi, informarsi, documentarsi.

Coscienti che siamo di fronte ad una situazione paradossale: l'Africa che è il continente più ricco della terra (materie prime, risorse...) ed è abitato dalla popolazione più povera del pianeta.

Simona, Monica e Paolo ci hanno aperto il cuore perché ***hanno raccontato di ponti di fraternità*** che da tempo, dalla nostra realtà, sono stati lanciati verso quelle vite in Africa e testimoniano che la convivialità delle differenze (espressione cara a Don Tonino Bello) è possibile sia in Africa come altrove.

Anche aiutati da queste testimonianze ci siamo convinti che ***non possiamo tacere il nostro senso di smarrimento, disagio***, innanzitutto per una mancata ed equa redistribuzione delle risorse, per la ***negazione di diritti umani sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, dalla Costituzione Italiana oltre che, per noi credenti, dalla Parola di Dio.***

Sono uomini, donne, bambini che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dai cambiamenti climatici e bussano alle porte dell'occidente cristiano, scristianizzato, alle prese con una crisi etica, culturale, prima ancora che economica.

### ❖ Cosa dice San Benedetto a noi oggi?

Ci siamo lasciati guidare dalla figura di San Benedetto, patrono d'Europa, che nel momento del crollo dell'impero romano ha saputo dare un nuovo ordine mettendo le premesse dell'Europa.

#### ***Il suo messaggio è ancora attuale per l'Europa e per noi:***

- nulla anteporre all'amore di Cristo, perché lui non ha anteposto nulla all'amore per noi; nasce di qui il senso della paternità di Dio e il senso di una fraternità che deve dispiegarsi su tutta la terra;
- ogni uomo va onorato perché è persona ed è figlio di Dio; di qui la cura e l'accoglienza. L'accoglienza e la cura di ogni persona sono il fondamento del cristianesimo; accogliere, integrare, accompagnare, seguire.

Gesù è il buon samaritano della storia, «ebbe cura di lui». Gli uomini si dividono in due categorie: chi ha cura dell'altro e chi non ha cura dell'altro perché dall'altro si deve difendere, l'altro gli fa paura.

San Benedetto ci dice che dobbiamo dare, nella nostra vita, il primo posto a Dio e alla sua Parola, dobbiamo impegnarci permanentemente per la formazione delle coscienze, dare centralità alla educazione dei giovani sostenendo le famiglie in questo che è il loro compito primario sia nel campo della fede che nella società. Questo è ciò che dobbiamo e possiamo fare.

Dobbiamo fondamentalmente raccogliere la sfida:

- del confronto, ancorandosi al Vangelo, evitando le divisioni;
- della promozione permanente della solidarietà, nome laico della carità;
- dell'impegno culturale negli ambienti di vita.

### ❖ Che fare?

L'aria che tira, il clima che respiriamo, la musica che ci stanno facendo sentire non ci piace.

Il girare del mondo si è fatto vorticoso, sembra generare un vortice che tende ad inghiottire tutto e tutti.

Per questo desideriamo lasciarci interpellare dalla Parola di Dio, dal Vangelo di Gesù, e dalla storia, questo tempo benedetto da Dio che ci è dato di vivere in pienezza. Questo è il tempo opportuno, per cominciare a costruire il regno di Dio, basato sulla civiltà dell'amore.

***Desideriamo cercare di comprendere, cominciare a credere, insieme.*** Dio non ci ha pensati se non in relazione, come Egli stesso vive nella relazione della Trinità.

❖ A chi ci rivolgiamo?

Ci attendiamo che in quanto **singoli cristiani**, primariamente, ci ritroviamo in tanti a condividere queste riflessioni perché esprimiamo anche con questo gesto l'unione nella preghiera e, presto, speriamo, nelle opere. Un sentire comune per sollecitare a ritrovarci su ciò che ci unisce.

Ci attendiamo che le molte e varie **esperienze associative presenti nella nostra Unità Pastorale, gli organismi di partecipazione ecclesiale**, vogliano condividere questo nostro percorso, declinando con il carisma loro proprio i temi trattati.

Ci attendiamo che **i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose, le persone consacrate, quanti svolgono un ministero nella Chiesa**, ci aiutino a crescere nella testimonianza della carità, espressione concreta dell'amore di Dio testimoniato dalla Chiesa, ed esprimere una **fede adulta. Una fede alimentata dalla vita liturgico-sacramentale a sostegno dell'impegno di conversione che, sola, può generare in noi la vita buona del Vangelo, perché di esso possa prendere sapore tutta quanta la nostra realtà.**

Il **Vangelo di Gesù** è la buona notizia che irrompe nella vita per rendere liberi, lui è il liberatore;

il **Vangelo è scomodo** perché non ammette parole dette a mezza bocca, del resto Gesù ai suoi discepoli chiede: «Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Mt. 5,37);

il **Vangelo non è il vangelo delle chiacchiere, è piuttosto il Vangelo delle opere**: «In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Mt. 11, 2-6).

***Si invita ciascuno di Voi a rompere il silenzio  
e dare formale adesione a questo Manifesto!***